

# Comune di Ostuni

Regione Puglia

Provincia di Brindisi

Assessorato al Mediterraneo

Assessorato alle Politiche Sociali

a cura anche dei Comuni di: **Brindisi, Ceglie Messapica, Carovigno, Cisternino, Latiano, San Vito dei Normanni**, del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ostuni, della Cooperativa "Amani" di Brindisi e dell'Istituto professionale per i Servizi Sociali "Morvillo" di Brindisi

***Un Mare di incontri nella Città Bianca:  
storie, giochi, libri ed altro  
dei Bambini del Mediterraneo***

Settimana dei Bambini del Mediterraneo

**17 – 22 ottobre 2011**  
**tredicesima edizione**

***Primavera nel Mediterraneo.  
...dove soffia il vento della speranza...***

**a cura di Lorenzo Caiolo**  
**Progetto 2011(bozza)**

**PUGLIA, regione di frontiera da sempre in relazione profonda d'interscambio con le culture delle molteplici sponde dell'Adriatico e dello Ionio, svolge oggi un ruolo propositivo di laboratorio interculturale dei paesi del Mediterraneo che aspirano alla pace e alla valorizzazione delle differenze. Bravi nell'accoglienza, i pugliesi vogliono esserlo altrettanto nell'organizzare esperienze e riflessioni interculturali.**

**OSTUNI, città dalle meravigliose suggestioni, misteriosa e accogliente, fiabesca e bianca, diventa luogo emblematico di "un mare d'incontri" di bambini e adulti, spazio per "ricomporre il mosaico" del frammentato Mediterraneo.**

**Ogni anno, nella SETTIMANA DEI BAMBINI MEDITERRANEI, storie, giochi, immaginari, culture, religioni, civiltà, punti di vista, sogni diversi s'incontrano per far progredire una civiltà di pace.**

## **2011: tensioni e speranze**

Sullo sfondo di questa nuova edizione si staglia un Mediterraneo in movimento.

Siamo in presenza di diffusi e radicali cambiamenti, che interessano diversi Paesi del Nord dell'Africa.

Le lotte e le ribellioni pacifiche stanno portando Egitto e Tunisia verso la democrazia.

Siamo anche in piena guerra in un altro di quei Paesi.

Movimenti strozzati nel sangue in altri luoghi mediterranei.

Movimenti di indignati che reagiscono a misure governative e crisi epocale di sicurezze, di livelli raggiunti che offuscano sempre più il futuro delle giovani generazioni in vari Paesi euro mediterranei.

Fenomeno migratorio in crescita e arretramento di accoglienza.

Una situazione che segnala enormi disagi, grandi sofferenze, ma che vede anche consistenti schiere di cittadini che chiedono il cambiamento.

Sembra soffiare un vento forte di speranza che tocca tutte le coste del Mediterraneo.

C'è chi chiede democrazia, chi chiede accoglienza, chi chiede libertà, chi invoca la pace, chi rivendica diritti sociali, chi chiede una Terra, chi chiede giustizia...

Un vento benefico sembra soffiare con la forza della gente, dei giovani, soprattutto, che non sopportano più oppressioni, censure, barriere, ingiustizie, privilegi.

Per meglio descrivere ciò che avviene in questo bacino di mare, possiamo utilizzare ciò che Scalfari ha detto dell'Italia di questi mesi: "Il vento nuovo che spira con sempre maggior lena in tutto il Paese spinge verso il futuro, verso una nuova modernità che congiunge insieme sobrietà, efficienza, sviluppo, solidarietà. Rendiamo onore a quanti, in anni torpidi e tristi, hanno resistito alimentando la speranza anche quando sembrava ridotta alla luce incerta d'una lucciola nelle tenebre. Ora sta tornando a rifulgere in mezzo alle procelle della crisi che continua a infuriare".

Questo vento non ha aperto ancora a sicuri e vicini orizzonti.

Siamo ancora in un mare tempestoso, in cui forti sono le tensioni e i rischi di peggioramento e di appannamento della speranza.

Ci vogliono solide coscienze, punti di riferimento credibili e schiere di Istituzioni orientate al bene comune e pronti a guidare le necessarie trasformazioni.

Il mondo ha bisogno di una politica di capacità mondiale, il Mediterraneo avrebbe bisogno di governi capaci di gestire questa nuova stagione.

Bisogna, in questo complesso contesto ribadire con forza i valori elaborati dalla migliore tradizione religiosa e giuridica.

**La Bibbia ci ha sempre detto: “ero straniero e mi avete ospitato”.**

**L’ONU nel 1948 suggella: “Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo...Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese. Ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni.”.**

**I nostri Costituenti affermarono solennemente: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.**

La necessità di affermare, oggi e in ogni angolo, questi grandi valori richiederebbe leader autorevoli e cittadini consapevoli ed attivi.

Troppo tempo è passato nell’ingiustizia e nell’inosservanza di princìpi proclamati già da qualche secolo, ora è il momento in cui ognuno dovrà fare la sua parte. Il grande autore(Yzhar Smilansky) de La rabbia del vento, anni fa, rispetto allo stallo europeo rispetto ai diritti dei palestinesi, invitava ad agire con queste riflessioni che facciamo nostre: “Abbiamo tutti paura d’essere al centro, dell’attenzione, perciò spesso preferiamo far tacere la nostra coscienza e uniformarci agli altri...Ci sono momenti difficili in cui non sappiamo cosa fare, cosa scegliere; in genere preferiamo evitare questo tipo di situazioni, pentircene in seguito, ah, cos’ho fatto...La domanda è invece, che fare, ora?”

Noi,nell’organizzare la Settimana dei bambini del Mediterraneo, ci poniamo questa domanda da ben 13 anni.

Riteniamo che, come cittadini del Mediterraneo, abbiamo il dovere di agire per rendere giusto il vivere di tutti.

Siamo in piena epoca del multiculturalismo e dobbiamo rendere positiva questa oggettiva e ineliminabile condizione.

La convivenza interculturale, fondata su teorie e ricerche educative di alto profilo, deve potersi tradurre in “azioni” concrete e vissute, partendo dal “mondo” dei ragazzi e dei giovani: far incontrare gli immaginari e i simboli delle varie culture, far scambiare le loro storie e i loro sogni, arricchire l’alimentazione culturale e spirituale attingendo anche ad altre culture: così facendo si pongono basi solide per un efficace processo di formazione dei nuovi cittadini del Nuovo Millennio.

### **La Settimana per un Nuovo Mediterraneo**

Sulla base di queste riflessioni e scelte , nel 1999, è stata ideata l’iniziativa, avente un programmatico titolo: Un mare di incontri nella Città Bianca: storie, giochi, libri ed altro dei bambini del Mediterraneo. Settimana dei bambini mediterranei.

L’organizzazione annuale della Settimana dei bambini del Mediterraneo si fonda, infatti, sulla consapevolezza dell’urgenza e della centralità di un’educazione impegnata nella trasformazione di un mondo che diventa sempre più insostenibile per la diffusione e l’accentuarsi dei conflitti, per le condizioni di vita sempre più povere nel sud del mondo e sempre più tossiche e disumanizzanti nel nord del mondo.

L'educazione costituisce uno degli elementi più efficaci per meglio rispondere ai reali bisogni dei bambini e per modificare gli stili di comportamento.

La Settimana dei bambini del Mediterraneo di Ostuni si inserisce, quindi, nella scia delle responsabilità diffuse e delle azioni concrete per il cambiamento, a partire dai bambini e dal "cortile" del Mediterraneo.

Il Mediterraneo, per la sua storia, per la sua collocazione, per la sua conformazione costituisce un'area privilegiata, in cui poter costruire azioni ed esperienze interculturali.

Su questo mare insistono antiche, ricche e diversificate civiltà, che spesso si sono scontrate e si sono deprivate vicendevolmente: il livello di civiltà attuale consente e richiede necessari e fitti scambi di collaborazione.

I due milioni e mezzo di Kmq di superficie circondata da 22 paesi ricchi di abitanti, di storia, di cultura, di risorse, fanno del Mediterraneo, e dei Paesi che si affacciano, un unico grande "giardino" favorente incontri.

### **Ostuni dei bambini e per i bambini**

Ostuni Mediterranea, Città dalle meravigliose suggestioni, per la sua storia, per la sua conformazione, per la sua collocazione si offre come fucina e luogo della cultura e delle azioni interculturali.

Ostuni è diventata, dal 1999, la città degli incontri dei bambini e per i bambini del Mediterraneo.

Sono stati i ragazzi a proporre di incontrare e di giocare con i bambini del mondo. La "Settimana dei bambini del Mediterraneo nella Città Bianca" ha ampliato e consolidato il percorso della partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della città, contribuendo a far vincere il Primo Premio di Città sostenibile nell'anno 2000: Riconoscimento per

"Miglior progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini 2000"

"Per l'attenzione costante posta nella costruzione di una città a misura dei bambini come modello evoluto di convivenza civile e di corretto rapporto tra uomo e ambiente. Per l'insieme di iniziative che hanno visto i bambini protagonisti di tutte le fasi, dalla progettazione alla realizzazione come, per esempio, il Giardino dell'Acquaro. Per l'impegno profuso nel promuovere una cultura della pace e della solidarietà mediante l'organizzazione di eventi anche di carattere internazionale come La settimana dei bambini del Mediterraneo." (Motivazione per il primo premio)

Nelle nostre iniziative, infatti, siamo partiti dalla convinzione che solo se i bambini sono parte attiva di un processo che li riguarda, esso avrà successo.

Sulla base di questa impostazione, durante la Settimana essi vivono dirette esperienze con i loro punti di vista, con il loro modo di giocare, con i loro desideri, in modo da poter sperimentare un nuovo modo di vivere insieme sullo stesso Mare.

I ragazzi, che dagli altri Paesi giungono, ogni anno, ad Ostuni, sono accolti come ambasciatori di altre civiltà, ricche di storia, giochi, di storie, di fiabe e di altro, e qui si dà vita ad un grande e bello caleidoscopio di bambini "diversi" che si incontrano per avviare insieme un nuovo cammino...

Lo svolgimento della Settimana vede, ormai, la partecipazione di migliaia di bambini e di decine e decine di esperti di alto livello. E' diventato un appuntamento molto richiesto e molto partecipato. Molteplici sono le occasioni d'incontri, di confronti, di dibattito culturale, di formazione, di nuove acquisizioni teoriche ed esperienziali. Ogni edizione segna una tappa nuova nella definizione e azione di una sempre più avanzata ed articolata cultura dell'infanzia.

## **Immigrazione: necessità e risorsa**

Il nuovo mondo non riesce a gestire un fenomeno provocato dai potenti di sempre. Esso richiederebbe consapevolezza, onestà e assunzione di responsabilità. “I poveri hanno il diritto, appunto perchè poveri, di bussare alle porte della società benestante”(Antonio Maria Voglio). Non si tratta, quindi, di invasione dalla quale bisogna difendersi. Semmai questo massiccio spostamento di migranti richiede a tutti di mettere ordine in questo fenomeno, richiede capacità di governarlo non di strozzarlo o respingerlo.

Chi si vuole porre alla guida del mondo, i cosiddetti Grandi (G3, G8, G20), ha il dovere di volgere tale situazione a vantaggio di tutti e a salvaguardare sempre la dignità delle persone, comunque, coinvolte, anche se nella stiva di un'imbarcazione o in altro mezzo, si tratta di persone umane e, quindi, con diritti universalmente riconosciuti. “Proprio qui sorge la prima sfida per coloro che hanno retta coscienza, poiché risulta evidente quanto sia indispensabile l'istituzione di un ordinamento giuridico internazionale, che stabilisca un'effettiva condivisione di responsabilità tra i Paesi di partenza, di transito e di destinazione dei flussi migratori, cosicché nessuno sia lasciato solo nel gestire le difficili situazioni che inevitabilmente si creano.... il respingimento nel Paese d'origine significherebbe procurargli grave danno. È dunque indispensabile, per un mondo che vuol dirsi civile, l'urgente adozione di appropriate normative. È necessario riformulare le politiche di accoglienza con un piano di solidarietà concordata, anche per gestire il fenomeno con scelte preventive. È innegabile l'autorità sovrana degli Stati nel definire i requisiti di accesso e di permanenza degli immigrati, così come la competenza discrezionale nel proibire loro l'ingresso. Senza dimenticare, tuttavia, che l'esercizio di tale sovranità è giuridicamente circoscritto dalla ratifica dei trattati internazionali e dal rispetto di due principi etici: la tutela della dignità della persona e dei gruppi umani, con il diritto che ne deriva all'identità collettiva, e la promozione dell'unità fondamentale del genere umano, la quale suppone che tutta l'umanità, al di là delle distinzioni etniche, nazionali, culturali e religiose, formi una comunità senza discriminazioni tra i popoli, che tendono alla solidarietà reciproca.

Poi, nel definire la politica e il diritto di migrare non si può ignorare, da un lato, la realtà delle strutture economiche internazionali, con il crescente divario tra Nord e Sud e l'espulsione di intere popolazioni dalle aree sfruttate e impoverite; dall'altro, il ruolo economico svolto dagli immigrati nei sistemi di produzione e sviluppo dei Paesi d'accoglienza”(M.A.Voglio).

## **Primavere nel Mediterraneo**

Anche quest'anno, grazie alla volontà dell'Assessorato alle Politiche Sociali del comune di Ostuni, giunge puntuale l'appuntamento con la Settimana dei bambini del Mediterraneo: una settimana ricca di incontri, di riflessioni, di scambi interculturali, di proposte culturali, di workshop per educatori, di laboratori, di animazioni, di giochi, di cinema, di teatro.

Ogni anno sono intervenuti decine di ragazzi dai paesi del Mediterraneo, hanno preso parte a tutte le iniziative programmate almeno trentamila tra ragazzi ed adulti, centinaia di esperti provenienti da tutto il mondo.

L'edizione 2011 si svolgerà dal 17 al 23 ottobre con la partecipazione di altri comuni ( Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Latiano, San Vito dei Normanni) e la collaborazione speciale della Provincia di Brindisi, dell'Associazione NUOVI PROFILI di Genova, dei Padri Comboniani di Bari, della Cooperativa Amani e della Scuola di Pace di Roma, dei Licei classico e scientifico di Ostuni, di altre scuole della provincia e di tutte le scuole dei comuni aderenti.

Come tema prevalente è stato scelto: **PRIMAVERE NEL MEDITERRANEO....** dove soffia il vento della speranza

Nel pieno di una grande crisi e dell'avvio di nuove situazioni nel Mediterraneo non potevamo non richiamare l'attenzione, a modo nostro, su queste realtà.

Sembra che , a suo modo, ogni Paese che si affaccia sul Mediterraneo stia vivendo situazioni di crisi, di cambiamento e di mobilitazione popolare.

Sarebbe bello che questo vento spazzasse le divisioni e spingesse a unire le forze per combattere i tanti mali che fanno soffrire molti.

C'è, oggi, un grande bisogno di democrazia, di libertà, di giustizia, di serenità, di sicurezza, di futuro e di pace.

Ai tanti fatti di violenza, di terrore, di divisione, di razzismo, di disgregazione bisogna contrapporre efficaci azioni di contrasto.

E' quanto mai urgente interrompere il ciclo dell'ingiustizia e della violenza se si vogliono ridurre i danni incalcolabili derivanti da questa situazione: le vie sono state indicate dai documenti richiamati sopra.

“Primavera nel Mediterraneo è un bel titolo. Ci apre la porta all'incontro di essere umani che come te e come me hanno voglia di vivere e fuggono da dove la vita è proibita. Il Mediterraneo oggi è una grande tomba dove sono sepolti oltre 40 mila disperati che erano alla ricerca di futuro. Noi non vogliamo che continui a essere così. Vogliamo che l'inverno finisca e la primavera piena di speranza sbocchi. Questo è possibile se l'altro diventa un amico, se l'altro trova uno spazio nella nostra vita. Lo sappiamo bene che l'altro finché è lontano è brutto e cattivo”(Ottavio Raimondo).

Noi continuiamo a lavorare per vivere e moltiplicare momenti di accoglienza, di incontro, di dialogo, di pace a partire dal nostro Mediterraneo...

Il Mediterraneo costituisce la metafora di una realtà dalle molteplici potenzialità positive represses, lacerate o cancellate: le tante ricche civiltà, le straordinarie storie e tradizioni delle popolazioni che vi abitano, il ricco comune patrimonio delle loro diverse religioni, le grandi culture che ivi si sono sviluppate (letteratura, arte, scienze).

Il coacervo di civiltà, il luogo degli intensi e molteplici scambi e delle rotte amiche sembrano essere diventati soprattutto zona di conflitti, barriere impenetrabili, vie tormentate della speranza. “A volte anche i mari sembrano affondare insieme ai paesi che li circondano”(Predrag Matvejevic). “Più saracinesche si sono abbattute su quel mare, isolando paesi che per troppo tempo hanno sfuggito e cercato al tempo stesso un dialogo, un incontro, un compromesso”(Raffaele Nigro).

La Settimana dei bambini del Mediterraneo aiuta ad abbattere i muri, le saracinesche e a ricostruire ponti e rotte di dialogo e di creatività.

La ricostruzione del puzzle del Mediterraneo passa per la ripresa della dimensione utopica, della responsabilità di ognuno nel costruire strade e ponti dell'accoglienza, del dialogo, dell'arricchimento reciproco, dello scambio paritario.

Nel tempo del dominio della logica del profitto e del mercato, della Tecnica e dell'artificiale, della velocità e del “tutto pronto”, del gioco virtuale e della solitudine è quanto mai necessario costruire antidoti e occasioni liberanti.

Le attuali società vivono in “un'impressionante confusione di valori...un'irragionata apologia del mercato e del profitto...lo sfrenamento dell'individualismo e dell'opportunismo...il degrado del sistema politico e istituzionale..”. In presenza di questo scenario, “molto poco ci soffermiamo a considerare le conseguenze che tutto ciò ha sulla condizione e la formazione dell'infanzia, a cominciare dal preoccupante clima morale che essa respira” (Marcello Argilli).

i bambini al centro della costruzione di un nuovo ordine, di una nuova realtà. Ai bambini va proposto “il tema della pace e della guerra, quello della libertà, le cose e i problemi del mondo di oggi” (Rodari).

I regimi autoritari e quelli fondati sul consumismo e sulla passività dei propri cittadini hanno sempre trascurato (spesso ostacolato) la formazione di spiriti liberi e creativi, e noi, invece, poniamo al centro di tutto il nostro agire questo impegno, perché soprattutto da qui passa la rigenerazione e la ricostruzione della persona e della società e perché siamo consapevoli che “Lo spirito creativo... Quando è all’opera, esso anima tutto un modo di essere: una vita intera permeata dal desiderio di innovare, di esplorare nuovi percorsi, di realizzare sogni” (Daniel Goleman).

### **C’è speranza se la Settimana continua**

Rispetto a tale situazione, la Settimana ancora una volta intende coagulare le tante soggettività e le tante aggregazioni istituzionali e non che credono nei valori rappresentati dal Vangelo, dalla Dichiarazione dei diritti universali dell’uomo, dalla Costituzione italiana, dalla Convenzione internazionale dei diritti dei bambini.

Anche in questo complesso 2011 abbiamo voluto cogliere e lanciare segnali positivi. “La differenza, come sempre, la può fare l’iniziativa dal basso, che rompe gli schemi delle persone intruppate nelle rispettive appartenenze e mette a contatto donne e uomini delle varie religioni o senza religione che s’incontrano per dire che non ne possono più di odio, e di religioni al servizio dei potenti di turno” (Bruno Salvarani).

Da sempre la nostra manifestazione ha inteso favorire gli incontri, il dialogo e l’interazione tra le diversità. La società che abbiamo voluto promuovere, in questi tredici anni, è quella che si fonda sulla reciproca comprensione, sulla cooperazione e sul rispetto e valorizzazione delle diversità.

### **Il Mediterraneo: un mare di accoglienza**

Ho richiamato prima lo scenario in cui si svolge la nostra vita di uomini che abitano il Mediterraneo: in questo scenario tormentato, noi intendiamo far emergere segnali di speranza, di giustizia, di fraternità, di incontri, di giochi...di storie...di belle diversità “.

La nostra risposta è promuovere tanti incontri. I bambini che si incontrano e riescono e sanno giocare, costituiscono un segnale di nuove vie. Al Mediterraneo sofferente dei grandi contrappiamo il Mediterraneo dei piccoli...di bambini delle varie sponde che si incontrano per giocare, per stare insieme bene e in fraternità: gli adulti innalzano barriere insormontabili, i bambini le rompono con i loro giochi e la loro voglia di incontrarsi...

Al rumore assordante della guerra, dei conflitti e delle barriere, migliaia di bambini ad Ostuni, si incontrano per conoscersi e per conoscere.

L’incontro gioioso e giocoso tra bambini possa svegliare le coscienze dei grandi, per unire i sogni e gli sforzi degli uni e degli altri per ridurre i rivoli di sangue, le zone di sofferenza, la fame di pane e di libertà, di giustizia e di gioco...

La nostra storia migliore è quella che ha visto la collaborazione tra i popoli, la contaminazione tra le culture. Quando ci hanno accolti, quando abbiamo accolto. L’accoglienza arricchisce e abbellisce, la chiusura danneggia tutti...soprattutto quando coinvolge i bisognosi, i bambini. Dobbiamo riprendere quel clima dei migliori momenti storici. Goffredo valorizza quei momenti e ci esorta ad andare in quella direzione: “Il patrimonio culturale italiano non rappresenta solo se stesso, ma il bene comune condiviso di una vasta cultura e civiltà in movimento nel tempo e nello spazio fra i popoli mediterranei ed europei.

**Rapporti fra rive, città, territori, tragitti in senso verticale e orizzontale, fra l'Oriente e l'Occidente. Un moto direi circolare di andata e ritorno, migrazioni, contaminazioni, propagazioni infinite. L'originalità di ogni cultura, si potrebbe dire è costruita da una pluralità di mani, in cui ogni luogo è fatto di altri molti luoghi; ogni sguardo contiene altri sguardi; ogni sensibilità è frutto di altre sensibilità. Questo è ciò che possiamo chiamare l'identità plurale del Noi Mediterraneo”(Giuseppe Goffredo).**

### **L'identità mediterranea contro razzismo e xenofobia**

**Da sempre abbiamo creduto nella particolare storia e collocazione geografica dei Paesi del Mediterraneo, ad una storia di relazioni feconde, ad un bacino ricco di civiltà plurali originali, ad una cultura del Mediterraneo che ha contribuito al progresso del mondo. Abbiamo fatto riferimento, sempre, alla mediterraneità (Predrag Matvejevic).**

**Per noi della Settimana il Mediterraneo è stato sempre un mare privilegiato per incontrarsi .**

**Finalmente , in alcuni ambiti, si comincia a prendere coscienza ed ad operare per valorizzare in direzione della pace, del confronto e della cooperazione, le potenzialità culturali e geografiche di questa area.**

**si tratta di problemi che richiedono "l'impegno corale delle istituzioni, della società civile e delle stesse comunità di immigrati per la costruzione di una convivenza all'insegna del dialogo, dello scambio, dell'incontro e al riparo da tensioni, dall'intolleranza e dalla discriminazione".**

**Il Mediterraneo è, anche, per eccellenza luogo di frontiera: tra Occidente cristiano e popoli infedeli: tra sud di caldo e pigro scirocco e nord di fredda e industriosa tramontana.**

### **L'Euromediterraneo**

L'attuale situazione richiederebbe una politica concordata per gestire al meglio i fenomeni politici, sociali, culturali ed economici che si stanno verificando nell'area euro mediterranea.

Già dal 2002 che si è costruita una rete importantissima, ma che ad oggi ho prodotto pochissimo. A gennaio vi sarà un nuovo incontro della rete euro mediterranea. A noi piace riportare i punti fondamentali e che ancora devono vedere applicazione, ma che per noi sono di straordinario valore: dalla Dichiarazione delle Città Euro-Mediterranee approvata a Barcellona il 22 febbraio 2002

- **L'azione congiunta delle Città Euro-Mediterranee può contribuire enormemente ad avvicinare il partenariato Euro-Med ai popoli e a un senso allargato di appartenenza al processo di Barcellona nella regione;**
- **Gli Enti Locali, essendo la forma di governo più vicina alla popolazione, possono giocare un ruolo strategico nella promozione di uno sviluppo sostenibile nell'area, prendendo in considerazione il dialogo interculturale, il patrimonio culturale, la protezione ambientale e la dimensione sociale;**
- **Gli Enti Locali Euro-Mediterranei, lavorando insieme, possono aiutare a garantire stabilità nell'area combattendo il razzismo e la xenofobia. Inoltre possono favorire una conoscenza e comprensione reciproca migliore fra le loro civiltà incrementando così, grazie al dialogo interculturale, la coesistenza delle differenti culture nella regione.**

### **Centralità della scuola**

**L'educazione, la formazione e il funzionamento della scuola sono fondamentali per lo sviluppo economico e per promuovere la coesione sociale. La scuola può educare al pluralismo e alle diversità: è dai banchi di scuola che bisogna imparare a rispettare e valorizzare tutte le diverse situazioni individuali.**

La scuola, d'altra parte, non deve respingere nessuno, non deve trasformare le differenze (sociali, economiche, culturali, di religione, di condizione fisica e psicologica ) in ostacoli a vita.

“Contro la retorica della Pace occorre impegnarsi per una vera e propria rivoluzione culturale che miri a costruire una autentica cultura della Pace. Non basta parlare di pace a scuola e organizzare programmi, unità didattiche e discorsi su di essa. Occorre piuttosto far vivere esperienze esistenziali realmente positive. A partire dall'esempio che adulti di riferimento sono in grado di formare...” (Piero Bertolini).

Se oggi abbiamo la scuola in prima pagina per le percentuali di bocciati sempre maggiori, per il numero sempre crescente di dispersi, per le vicende sempre più numerose di bullismo, deduciamo che l'attuale scuola, spesso, già al suo interno non riesce ad essere comunità educativa accogliente e capace di far vivere esperienze di rispetto, responsabilità, cooperazione, ascolto e promozione.

“Se vogliamo fare della scuola il luogo da cui partire per costruire una società basata sulla convivenza e in grado di gestire la diversità culturale (e non solo), non bastano discorsi generali...E' necessario attuare interventi mirati e necessitano risorse professionali e finanziarie adeguate per non lasciare solo gli insegnanti davanti a questi problemi” (Errico Panini). Solo adulti sostenuti, formati e motivati possono risollevarne le sorti della scuola, adulti capaci di aiutare i ragazzi a star insieme, a parlarsi, a dialogare, a pensare con la propria testa, e intessere rapporti positivi con tutti.

### Gli altri comuni

Lo svolgimento della Settimana è diventato un appuntamento molto richiesto e molto partecipato. Molteplici sono le occasioni d'incontri, di confronti, di dibattito culturale, di formazione, di nuove acquisizioni teoriche ed esperienziali. Ogni edizione segna una tappa nuova nella definizione e azione di una sempre più avanzata ed articolata cultura dell'infanzia.

La particolare fecondità di tale iniziativa è stata considerata anche come opportunità di interazione con altre amministrazioni comunali. Già nelle passate edizioni il coinvolgimento organizzativo di altri comuni ha trovato ottimi riscontri sul piano dell'arricchimento del programma e della disseminazione degli effetti benefici contenuti nella filosofia e modalità dell'iniziativa: in ogni comunità partecipante si è determinato un protagonismo nuovo dell'Ente locale (e dei suoi servizi) in interazione coordinata e coordinante con le scuole, le famiglie e l'associazionismo.

La tredicesima edizione vede la partecipazione dei seguenti comuni: Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Latiano, San Vito dei Normanni.

L'auspicio è che da una collaborazione episodica, si passi, finalmente, alla creazione di una rete di comunità che si allei per la progettazione e realizzazione di un sistema di opportunità per l'affermazione di diritti dei bambini e non solo.

### Le delegazioni

La centralità della manifestazione è costituita dalla presenza di cittadini rappresentanti di altri Paesi. Tali ospiti costituiscono l'elemento catalizzatore dei temi affrontati e delle iniziative in svolgimento.

Si risponde in modo concreto al desiderio dei bambini di incontrare bambini di altri Paesi. Si realizzano effettivi incontri sulla base dello scambio paritario di risorse proprie della civiltà di provenienza.

Nella presente edizione si è voluto riconfermare l'interesse per l'area sofferente del Medio Oriente: la permanente tragedia dei bambini israeliani e palestinesi non può lasciarci

**indifferenti. Essi hanno difficoltà a raggiungerci, ma la testimonianza di Luisa Morgantini saprà farci conoscere meglio quella storia.**

**Dai Centri permanenti e dalle Case famiglia giungeranno ragazzi iracheni, afgani, egiziani.....intendiamo valorizzarli come cittadini con pari dignità e notevoli storie che inviatano a pensare.**

**Il Burkina Faso ci donerà un incontro tra i più nuovi e straordinari: un incontro con un mondo povero, ma emblematico della ricchezza culturale, umana di un popolo sfortunato, ma che ha tanto da insegnarci.**

**Si riconferma, altresì, la feconda presenza degli amici albanesi per i fitti e crescenti rapporti esistenti tra i due Paesi e per il contributo culturale ed umano che in ogni edizione hanno portato.**

**Vi sarà chi porterà la voce dell'Egitto in movimento, del nuovo Marocco e di altri popoli...**

**Lorenzo Caiolo**

**locaiolo@hotmail.it**